

Simone Weil

# Alcune considerazioni sulle origini dell'hitlerismo

introduzione di Giuseppe D'Acunto

ITHACA

cm 12 x 18,50

pagg. 120

euro 10,00

in libreria dal 21 novembre 2025

ISBN: 979-12-80097-92-7

ISBN 979-12-80097-92-7



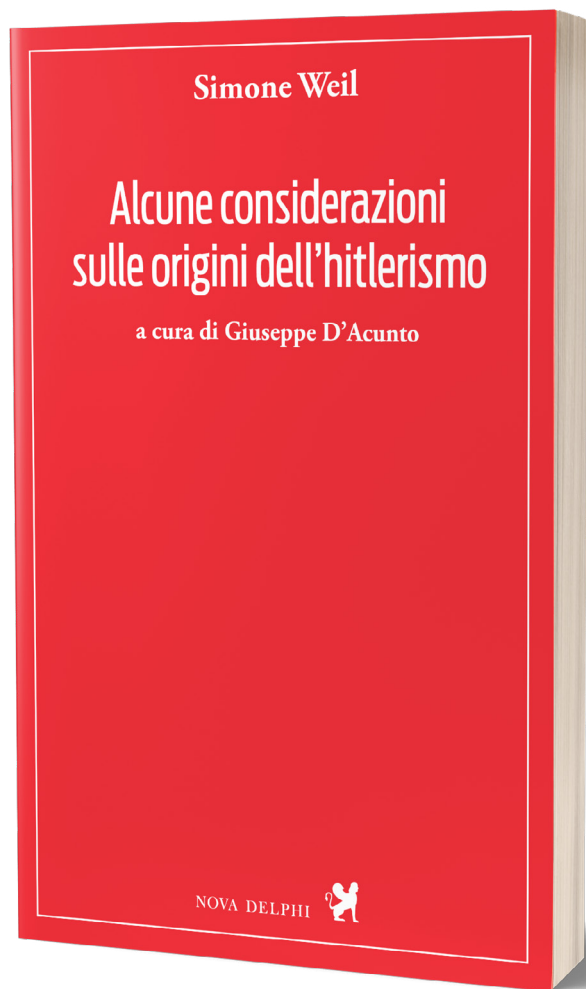
9 791280 097927

**novità**



**Simone Weil** fu filosofa e scrittrice che, nata nel 1909 in un'agiata famiglia parigina, scelse di vivere in povertà fuori da ogni religione, pur essendo una persona profondamente religiosa e fuori da ogni partito, pur essendo socialmente e politicamente impegnata. La sua notorietà è legata, oltre che alla vasta produzione saggistica-letteraria, alle drammatiche vicende esistenziali: dalla scelta di lasciare l'insegnamento per sperimentare la condizione operaia, fino all'impegno come attivista partigiana. Morì di tubercolosi nei pressi di Londra il 24 agosto 1943.

**Giuseppe D'Acunto** ha insegnato alle facoltà di Filosofia della Sapienza e dell'Università Europea di Roma. Tra i suoi ultimi volumi: *Umiltà. Il rispetto disinteressato per il reale* (acro-pólis, 2024) e *Respiro. Il ritmo della porosità del vivente* (Asterios, 2022). È direttore della rivista di filosofia on-line "Consecutio temporum" e condirettore di "Azioni Parallele", nonché membro del Comitato direttivo del Centro per la Filosofia Italiana.



Scritte nel 1939, quasi in coincidenza con la catastrofe mondiale scatenata da Adolf Hitler, le tre parti che compongono questo testo vertono, in ultima istanza, su quale sia "la natura del potere". Weil si richiama al pensiero del giurista G. Scelle, il quale aveva messo in luce come l'idea stessa di nazione sovrana fosse incompatibile con quella di ordine internazionale. Per la filosofa la sovranità di ogni nazione dipende dal potere incondizionato esercitato sui propri cittadini. Ne discende che ogni azione di politica internazionale che miri a colpire una nazione "pericolosa", finendo per ritorcersi su tutti i suoi membri, assume, inevitabilmente, la forma della guerra, della minaccia della guerra o di una ritorsione economica che conduce alla guerra. In sostanza, la guerra – ieri come oggi – appare inevitabile fin quando l'ordine geopolitico internazionale sarà costituito da Stati, ognuno dei quali, in quanto sovrano, tende, inevitabilmente, ad accrescersi, tanto all'interno quanto all'esterno, costituendosi così, in potenza, come "conquistatore e dittatoriale" e divenendolo, di fatto, nel momento in cui "crede di averne la forza".



Nova Delphi Libri Srl

[www.novadelphi.it](http://www.novadelphi.it) - [novadelphi@gmail.com](mailto:novadelphi@gmail.com)

